

Verso le amministrative Durante il vertice di venerdì il consigliere regionale del Pdl ha fatto il nome del senatore per la corsa elettorale di primavera

Morelli ha lanciato la candidatura Gentile

Ma anche il parlamentare ha cordialmente declinato l'invito, aprendo la strada a una terza ipotesi

spigolature

I tormenti del Pdl Venerdì i leader provinciali e regionali del Pdl si sono riuniti in città per lanciare al meglio la campagna elettorale che potrebbe raggiungere un obiettivo storico: strappare Palazzo dei Bruzi al centrosinistra. Tutti hanno spinto per la candidatura di Giacomo Mancini, il quale, però, ha declinato. Subito dopo, nella stessa riunione, il consigliere regionale Franco

Domenico Marino

«Se Giacomo Mancini non vuole saperne, potrebbe candidarsi Antonio Gentile. Sarebbe un'ottima scelta». Franco Morelli ha gettato un macigno nello stagno venerdì durante il vertice provinciale del Pdl alla presenza del presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, dei senatori e dei deputati azzurri eletti nel Cosentino (Antonio Gentile e Battista Caligiuri; Giovanni Dima e Jole Santelli), degli assessori e dei consiglieri regionali (Giacomo Mancini, Pino Gentile, Franco Morelli, Fausto Orsomarso, Salvatore Magarò e Gianpaolo Chiappetta).

Magari non sono state proprio queste le parole pronunciate dall'ex esponente di Alleanza nazionale, ma la sostanza non cambia: ha proposto la candidatura di Gentile dopo il gran rifiuto di Mancini

Morelli ha indicato il senatore Tonino Gentile, che però ha fatto anch'egli un passo indietro.

Pd in mare aperto Decisamente più agitate le acque nel Pd, che tra l'altro deve fare i conti con lo strappo di Nicola Adamo

Il terzo polo cresce Lievitano le speranze d'un terzo polo guidato da Franz Caruso.

ni. Ma nemmeno il senatore vuole saperne, e venerdì sera lo ha fatto intendere chiaramente. Ieri lo ha garbatamente ribadito alla "Gazzetta", insistendo invece sulla scelta dell'assessore regionale al Bilancio: «Su di lui c'è l'unanimità, siamo tutti d'accordo». Un passo importante su questa strada sarà mosso giovedì pomeriggio, quando nel cinema "Italia" Giacomo Mancini racconterà la sua idea di città assieme a Vincenzo Adamo e Fausto Orsomarso. In quella occasione l'ex parlamentare spiegherà perché ha declinato l'invito a essere il leader del centrodestra alle Amministrative di primavera, preferendo continuare a lavorare per la città nella giunta regionale. Chissà che proprio in quella occasione i riflettori si accendano su un altro giovane in ascesa del Pdl calabrese, in linea col processo di rinnova-

mento su cui spinge con convinzione il presidente Scopelliti: Fausto Orsomarso.

Non va dimenticato il ruolo non secondario dell'Udc, con cui il Pdl ha rinnovato l'accordo elettorale. I centristi vedrebbero molto bene una candidatura di Mario Occhiuto ma l'intesa coi berlusconiani prevede il via libera per Dorina Bianchi a Crotona, non creando problemi a Cosenza per un uomo del Pdl.

Mentre il Pd naviga a vista

dibattendosi tra le ambizioni di Perugini e il duello Adamo-Oliverio, macina politica l'area di centrosinistra che si riconosce in un eventuale terzo polo e vede bene una candidatura dell'ex assessore provinciale Franz Caruso. Venerdì la biblioteca civica ha accolto una riunione che ha messo attorno allo stesso tavolo l'Alleanza per l'Italia, Futuro e libertà per l'Italia, l'Mpa, il Partito socialista, il Pli, il Movimento disoccupati, Diritti civili e anche "Buongiorno Cosenza" di Sergio Nucci.

Al dibattito non è mancato lo stesso Franz Caruso, che sinora non ha mai smentito le sue ambizioni per una sua eventuale corsa a Palazzo dei Bruzi. Caruso potrebbe non essere sgradito nemmeno al capogruppo del Pd in consiglio regionale, Sandro Principe, che un pensierino, e pure quicquid di più, l'aveva fatto anch'egli.

